

La maxi-truffa sul superbonus da 12 milioni: sei arresti

Lavori mai eseguiti, falsificati i documenti sugli immobili e le fatture. Coinvolto un commercialista

La vicenda

● Tre persone sono finite in carcere e tre ai domiciliari in una inchiesta sulla truffa dei bonus edilizi per ristrutturazioni mai effettuate

● Il totale dei crediti intascati ammonta a 12 milioni, dei quali 4,5 sono stati sequestrati dalla Gdf

I lavori non sono mai stati eseguiti, i presunti committenti non risultano in realtà proprietari di alcun immobile (e in qualche caso sono già deceduti), le società che li avrebbero eseguiti hanno pochi mesi di vita e capitali sociali irrilevanti e i loro titolari hanno un passato di dichiarazioni fiscali inesistenti o prossime allo zero oltre che precedenti per traffico di stupefacenti (in un caso su scala internazionale). Tutto falso, insomma, come le fatture prodotte da società di attrezzature meccaniche, sondaggi o gomma grezza a sostegno di istanze per la cessione del credito con il superbonus edilizio del 110% e per gli interventi

antisismici. Crediti pari a 12 milioni di euro già erogati ma intercettati dai finanziati del Nucleo di polizia valutaria, che hanno condotto in carcere tre persone e altre tre ai domiciliari in un'inchiesta che conta undici indagati totali. Quattro milioni e mezzo di euro sono stati sequestrati. Se Renato Neri viene indicato nell'ordinanza del gip Massimo Marasca come «istigatore della condotta e percettore della maggior parte del profitto del reato» è la figura di Antonino Cerchiarì (una parentela acquisita con un ex membro della banda della Magliana) a raccontare bene il meccanismo illecito messo in piedi. Viene descritto



Un edificio in ristrutturazione

to come «privo di pregressa esperienza imprenditoriale e senza alcuna dichiarata capacità contributiva (...) in appena un mese ha emesso fatture per 10.212.162 euro nei confronti di 94 persone fisiche, delle quali 51 sono risultate non possessori di immobili e due decedute prima della emissione delle fatture». Anche altri ventiquattro presunti richiedenti degli interventi delle ditte di ristrutturazione riconducibili al sodalizio erano in realtà già morti. Le villette o gli appartamenti indicati nei moduli trasmessi alla Agenzia delle entrate con le necessarie certificazioni fiscali del commercialista Valentino Intoppa e

Sfregio
Alcune proprietà intestate a persone risultate decedute

quelle tecniche dell'ingegnere Massimo Menichini sono disseminate tra Roma e tutta la provincia ma anche il Veneto, l'Umbria, la Toscana e l'Abruzzo. In galera finisce anche Danilo Marafino (una condanna per spaccio appena scontata), mentre un altro indagato, Marco Angelini, aveva rapporti con soggetti legati a narcos colombiani. Tra le fatture sequestrate spiccano quelle milionarie di un ferramenta (che non dichiara dipendenti) a favore di una delle imprese di costruzione. Oltre alle false fatture vengono contestate la truffa aggravata e l'autoriciclaggio.

Fulvio Fiano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazzale La Malfa

Choc al Circo Massimo, vigilante si uccide davanti a decine di turisti

Aveva 57 anni. Un testimone: «Ho sentito due colpi di pistola»

La storia

● Choc ieri pomeriggio al Circo Massimo, all'altezza di piazzale Ugo La Malfa: una guardia giurata si è tolta la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa

● A dare l'allarme un testimone, anche se in quel momento ci sarebbero stati anche alcuni turisti che si sono poi allontanati scovolti per la scena

Due colpi di pistola davanti al Circo Massimo. Il primo per togliersi la vita davanti a decine di turisti, il secondo esplosivo in maniera accidentale mentre l'uomo, una guardia giurata di 57 anni, cadeva a terra ormai senza vita. Un pomeriggio di paura e disperazione di fronte a uno dei monumenti simbolici della Città Eterna, luogo di manifestazioni e concerti. A uccidersi alle 14,30 di ieri un vigilante romano che ha raggiunto la terrazza all'altezza di piazzale Ugo La Malfa, ha attraversato la strada e vicino alla balaustra che si affaccia sul Circo Massimo ha preso la pistola e se l'è puntata alla tempia aprendo il fuoco. È morto all'istante. Secondo la polizia a spingerlo a decidere di togliersi la vita ci sarebbero state questioni personali. Quasi alla stessa ora, in via Monte Bruno, a Torrevecchia, un fienne si è ucciso sparandosi una fucilata in faccia con un'arma da

legale del Policlinico Umberto I per l'autopsia. Analoga procedura per l'altro uomo che si è tolto la vita: gli esami autoptici in questo caso saranno effettuati al Policlinico Gemelli. Gli investigatori hanno sentito alcune persone che avrebbero assistito al primo episodio. In particolare ci sarebbe un testimone che ha riferito di aver udito due colpi di pistola e di aver visto poi il corpo della guardia giurata disteso a terra con l'arma vicino. Ma non sarebbe

L'indagine

Dall'inizio dell'anno in aumento le persone in divisa che si sono tolte la vita. A Roma anche due poliziotti

stata l'unica persona ad assistere alla tragica fine del 57enne. Altri si sono allontanati sotto choc dopo aver capito che per lui non c'era più nulla da fare. Solo successiva-

mente è stato chiarito che a sparare i colpi era stato sempre il vigilante, il secondo colpo per un riflesso involontario dopo che si era già suicidato. Già nei giorni scorsi polizia e carabinieri sono intervenuti per altri suicidi a Roma e provincia, e le indagini sono tuttora in corso. In particolare quelli di due agenti di polizia che si sono tolti la vita con l'arma d'ordinanza, sempre per problemi personali.

Rinaldo Frignani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fucile
Un altro uomo di 61 anni si è sparato a Torrevecchia con un'arma da caccia

IN BREVE

CITTÀ GIARDINO

Tre auto in fiamme, paura nel palazzo

Nottata di paura a Città Giardino. Tre auto sono andate a fuoco nel cortile condominiale di un complesso residenziale in via Gennargentu. Nessun ferito, ma residenti scesi dalle loro case quando hanno visto il bagliore delle fiamme e sentito l'esplosione dei serbatoi. Si indaga sulle cause del rogo spento dai vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECASSINO

Perde il portafoglio: restituito da un minore

Bel gesto ieri di un ragazzo di 16 anni pachistano che si è presentato negli uffici del commissariato Fidene-Serpentara per restituire un portafoglio trovato per strada a Montecassino contenente documenti d'identità e 230 euro in contanti. I poliziotti hanno rintracciato il proprietario che lo aveva smarrito, un pensionato di 78 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROCCA DI PAPA

«Aiuti suo nipote» E truffano un 85enne

Tentano di truffare una 85enne convincendola a prelevare 3mila euro dalle Poste e a consegnare i suoi gioielli per aiutare il nipote a risolvere un grave problema. Ma era un raggio sventato dai carabinieri che a Rocca di Papa hanno notato due pregiudicati campani di 23 e 35 anni che attendevano l'anziana vittima fuori dall'ufficio postale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOR SAN LORENZO

Rapina una donna al self service: preso

Un'automobilista di 49 anni è stata aggredita e minacciata con una pistola da un rapinatore che l'ha avvicinata mentre stava facendo rifornimento di benzina in un self service a Marina di Tor San Lorenzo. Il bandito, un 30enne di Ardea, è fuggito con il portafoglio e lo smartphone della donna ma è stato poi rintracciato e arrestato dai carabinieri in via dei Fenicotteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo della polizia nell'area del Circo Massimo dove si è tolto la vita la guardia giurata (foto Barsoum/LaPresse)

Ostia, nell'ex mensa trasformata in dormitorio

Minorenne molestata a scuola Denunciato

Una quattordicenne di Ostia ha denunciato di aver subito molestie sessuali da parte di un nordafricano di 30 anni in un locale prefabbricato della scuola Segurana in piazza Bottero, a Ostia. L'uomo avrebbe avuto la disponibilità del locale dell'ex mensa dove dormiva. Nella notte fra martedì e mercoledì scorsi avrebbe ospitato la giovane insieme con due ragazzi e una ragazza 20enni che risiedono invece a Roma in un bed&breakfast dove non erano potuti tornare visto che era tardi. Durante la permanenza nel locale

però la minorenne, secondo quanto avrebbe riferito la stessa vittima, sarebbe stata palpeggiata dal 30enne poi denunciato dalla polizia per violenza sessuale e rilasciato. Il commissariato Lido indaga sull'accaduto e ha sentito tutte le persone coinvolte nella vicenda per ricostruire i fatti. Accertamenti anche sui familiari della giovane per verificare le condizioni nelle quali vive a casa. La ragazza è stata ricoverata in ospedale in stato di choc: potrebbe essere sentita in audizione protetta. (r.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caccia calibro 12. In mezzo alla strada, davanti ai passanti. Storie di disperazione che lasciano attoniti in un'annata già costellata da tanti suicidi, quasi tutti con armi da fuoco, e comunque con un alto numero anche di rappresentanti delle forze dell'ordine.

Ma fino a oggi nessuno aveva deciso di mettere in atto il proposito suicida in un luogo molto frequentato come il Circo Massimo. Passanti e automobilisti hanno assistito impotenti alla morte in diretta della guardia giurata che è crollata a terra. Inutili i soccorsi da parte del personale medico di un'ambulanza dell'Ares 118. Sul posto sono intervenute le pattuglie della polizia, con il commissariato Celio, per le indagini del caso. L'area è stata transennata per alcune ore fino al termine degli accertamenti. Quindi la salma del vigilante è stata trasferita all'istituto di medicina